

07/02/22

Cara UDI,

noi ragazze della 2BP, dopo la partecipazione alla Mostra "Oltre Dafne, fermare Apollo" ci siamo suddivise in gruppi concentrandoci ognuna su un argomento diverso.

Il nostro gruppo ha scelto sul fenomeno del Revenge Porn, ovvero quando si inoltrano immagini o video intimi di qualcuno sui social network.

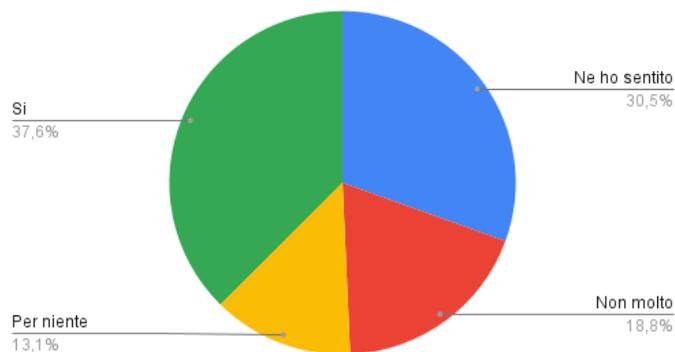
Avviene attraverso il sexting, l'hackeraggio dei sistemi informatici o l'inoltro di immagini intime.

Abbiamo deciso di fare delle interviste agli studenti e alle studentesse della nostra scuola, l'Istituto Mamoli, per capire quanto fossero informati riguardo questo argomento.

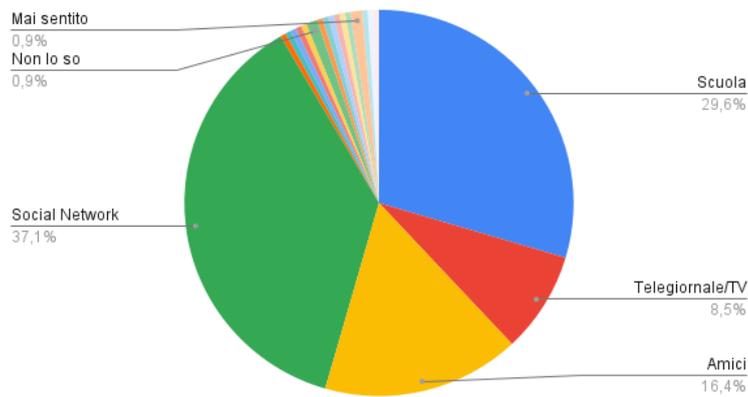
In seguito con l'aiuto dell'insegnante di matematica abbiamo fatto l'analisi statistica dei dati raccolti.

Questi sono alcuni dei risultati ottenuti:

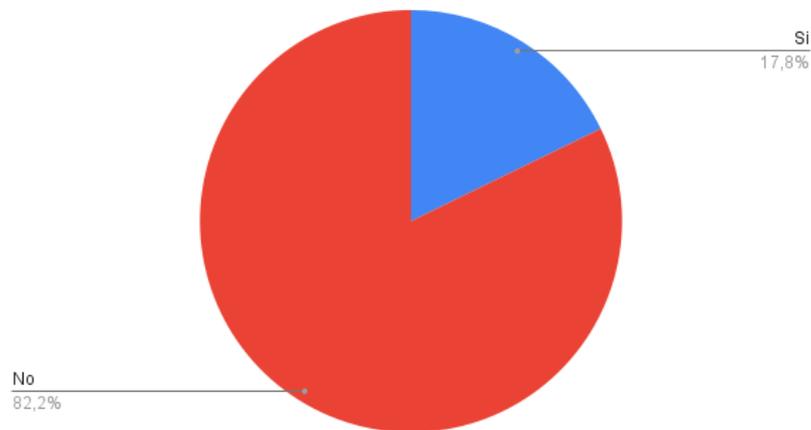
Sai cosa si intende per Revenge Porn?



Dove ne hai sentito parlare?



Hai mai fatto sexting?



Osservando i grafici e anche intervistando i ragazzi e le ragazze, abbiamo capito che gli studenti e le studentesse non conoscono molto il fenomeno del revenge porn. Tanti ne hanno sentito parlare ma in pochi conoscono veramente di cosa si tratta.

Per questo proponiamo che in ambito scolastico se ne parli di più, perché lo riteniamo un argomento importante che purtroppo non si conosce abbastanza, anche perché è in continua evoluzione.

Inoltre il nostro timore è che i ragazzi e le ragazze potrebbero non sapere le conseguenze delle loro azioni e se non se ne parla a scuola i ragazzi non chiederanno di certo il significato ai genitori perché purtroppo in alcune famiglie certi argomenti come il Revenge porn sono un tabù, così come anche il sesso.

Concludendo, volevamo proporvi di diffondere maggiormente la conoscenza del Revenge Porn parlandone anche nelle mostre, ad esempio abbiamo partecipato alla mostra "Oltre danfe fermare apollo" e lì si parlava di stupro violenze, femminicidi.. ma abbiamo notato che del revenge porn nemmeno una parola è stata fatta. Crediamo sia importante parlarne anche perché i giovani o gli adulti che lo subiscono vanno incontro a gravi conseguenze come ad esempio depressione, ansia, stress, suicidio. E' una nuova forma di abuso sessuale e femminicidio, per questo lo vediamo un aspetto pertinente ai vostri studi e alle vostre ricerche e sarebbe interessante che anche voi, UDI, lo proponiate nelle prossime iniziative.

Per darvi un'idea del lavoro che abbiamo fatto, vi inviamo il link all'intervista

(<https://docs.google.com/forms/d/1Waop8IkqOokhGiIcxoGq39mXjUpyDwXlc5Vhk9dfGOA/edit>) e alleghiamo il power point esplicativo che abbiamo proposto a tutte le classi del nostro Istituto.

Cordiali saluti,

Bonzanni Anna
Cassi Jennifer
Fall Khadija
Gerosa Laura
Ennajdaoui Najoua
Mbengue Arame